



ver

Oltre la notizia Oltre il MASCI

n.27

Notizie importanti arrivate alla Presidenza
tra il 8 febbraio 2021 e il 23 febbraio 2021



MOVIMENTO CATTOLICO MONDIALE PER IL CLIMA

ascoltare la chiamata alla conversione ecologica

Il Movimento Cattolico Mondiale per il Clima è una rete di oltre 700 organizzazioni impegnate a rispondere all'appello urgente per la cura della nostra casa comune lanciato da Papa Francesco nell'Enciclica Laudato si'. **Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso italiano on line di formazione Animatori Laudato Si'.** Il corso inizia martedì 13 aprile e si compone di 4 sessioni on line della durata di un'ora, un questionario di valutazione al termine di ciascuna delle 4 sessioni e un'attività da realizzare durante la Settimana Laudato Si' a chiusura dell'Anno Speciale dell'Anniversario della Laudato Si', e verso il Tempo del Creato il cui tema sarà **"Una casa per tutti? Rinnovare l'oikos di Dio"**. La cerimonia conclusiva online in cui verrà dato il benvenuto ai nuovi animatori è prevista per il 29 giugno. Per iscriversi al corso è necessario compilare il modulo entro venerdì 9 aprile 2021. Il corso è gratuito. <https://laudatosianimators.org/it/home-it/>



Animatori Laudato Si' in cammino
Incontro **straordinario** on line ITALIA

Alla vigilia del viaggio del Papa
in Iraq e nel 10° anno di guerra in Siria

Tavola Rotonda

**"Combustibili fossili e poteri economici:
no al saccheggio e conflitto, sì alla
corresponsabilità nell'intera famiglia umana"**

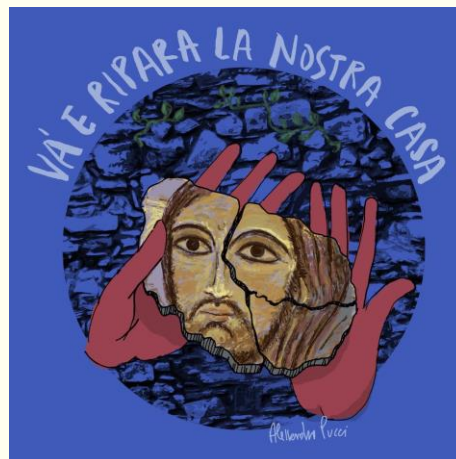
Martedì 2 marzo 2021 ore 18.00 -19.15, Roma

 Riccardo Cristiano Vaticanista e prima ancora corrispondente Rai dal Medio Oriente: "10 anni di guerra in Siria e snodi di poteri energetici"	 Nello Scavo Giornalista inviato di Avvenire - "Petrolio e migranti, il spotto ibrido"	 Mons. Youssef Antoine Soueif Arcivescovo Maronita di Tripoli, Libano: "Dalle tensioni nel Mediterraneo orientale, per il possesso di risorse energetiche ad un luogo di incontro pacifico tra persone di culture e religioni diverse"	 don Sandro De Angeli Fideli donne della diocesi di Urbino, da 4 anni a Moroto, nel nord dell'Uganda: "La East Africa Crude Oil Pipeline EACOP. A rischio l'impatto socio-ambientale"	 Mons. Chimoio of Maputo Arcivescovo metropolitano di Maputo: "Situazione umanitaria in Mozambico, dove dal 2010 si è assistito alla scoperta di consistenti riserve di gas al largo delle coste"	 Cecilia Dall'Oglio Modera Direttrice Associata Programmi Europei del Movimento Cattolico Mondiale per il Clima
--	--	--	---	---	---

 **MOVIMENTO CATTOLICO
MONDIALE PER IL CLIMA**

Il programma prevede l'approfondimento della Laudato si' secondo il **metodo vedere-giudicare-agire**, attraverso il contributo di relatori che oltre ad essere rilevanti personalità sul tema, sono "compagni di viaggio" con cui condividiamo il cammino per la cura della casa comune. Questo corso è rivolto a tutti coloro che non vogliono sprecare questa crisi, a tutti coloro che sentono il desiderio di animare le proprie parrocchie e comunità nel vivere la dimensione di Chiesa in uscita at-

tenta al grido dei poveri e della terra nei rispettivi contesti, rispondendo a questa chiamata per diventare lievito di una conversione comunitaria, provando ad aprire nei rispettivi ambiti di impegno "nuovi cammini per una ecologia integrale" come il Sinodo per l'Amazzonia ci ha invitato a fare. Al termine del corso di formazione, i partecipanti ricevono un attestato ed entrano nella rete degli Animatori, che consente loro una formazione on line mensile. Pur svolgendosi on line, il corso viene lanciato simbolicamente da Assisi, luogo in cui il crocifisso chiamò il giovane Francesco dicendogli: "Francesco, va' e ripara la mia casa".





Emiliano Manfredonia è il nuovo Presidente nazionale Acli

Emiliano Manfredonia è il nuovo Presidente nazionale delle Acli. I delegati del XXVI° Congresso nazionale lo hanno votato a larga maggioranza durante la 2° sessione dell'assise che si è svolta, a porte chiuse e nel rispetto delle norme anti covid, presso il Serraphicum di Roma e a distanza attraverso una piattaforma di voto online. Nato a Pisa nel 1975, Manfredonia è cooperatore sociale e vanta un lungo percorso nelle Acli che l'ha portato ad essere Presidente delle Acli di Pisa dal 2006 al 2012, anno in cui è invitato in Presidenza Nazionale con l'incarico Economia Civile e cooperazione Sociale. Dal 2016 è stato Vicepresidente vicario delle Acli e Presidente del Patronato Acli. "Potere è prima di tutto un verbo: poter servire, poter fare, poter fare bene, cerchiamo di farlo tutti insieme per le nostre Acli e farle diventare Acli in movimento, in cammino, soprattutto verso le periferie esistenziali. – ha detto Manfredonia durante il suo primo saluto -Acli che corrono per ricucire fratture presenti nella società".

verso una piattaforma di voto online. Nato a Pisa nel 1975, Manfredonia è cooperatore sociale e vanta un lungo percorso nelle Acli che l'ha portato ad essere Presidente delle Acli di Pisa dal 2006 al 2012, anno in cui è invitato in Presidenza Nazionale con l'incarico Economia Civile e cooperazione Sociale. Dal 2016 è stato Vicepresidente vicario delle Acli e Presidente del Patronato Acli. "Potere è prima di tutto un verbo: poter servire, poter fare, poter fare bene, cerchiamo di farlo tutti insieme per le nostre Acli e farle diventare Acli in movimento, in cammino, soprattutto verso le periferie esistenziali. – ha detto Manfredonia durante il suo primo saluto -Acli che corrono per ricucire fratture presenti nella società".

La lettera-appello del network "Per un nuovo welfare" a Draghi e ai suoi ministri

DIECI PUNTI PER UN NUOVO WELFARE DI COMUNITÀ E PER I GIOVANI

La Rete "Per un nuovo Welfare", formata da oltre cento associazioni ed enti che hanno sottoscritto il 17 aprile 2020 l'Appello della società civile per la ricostruzione di un welfare a misura di tutte le persone e dei territori (ed elaborato Position paper), scrive al presidente del Consiglio Mario Draghi, ai ministri Andrea Orlando, Roberto Speranza, Marta Cartabia, Patrizio Bianchi, Mara Carfagna, alle Commissioni Affari Sociali e Affari Costituzionali di Camera e Senato e avanza, in dieci punti, una serie di proposte concrete da recepire nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) su.



1. Rafforzare e qualificare il sistema sanitario nazionale pubblico ed universale ridesegnando e potenziando la rete della medicina territoriale, i servizi socio sanitari di prossimità.
2. Riformare il Reddito di cittadinanza, anche in considerazione del fallimento del sistema dei navigator.
3. Riprendere il cammino interrotto nel 2018 di riforma dell'ordinamento penitenziario.
4. Riprendere il cammino verso il riconoscimento dello *lus soli* e dello *lus culturae*.
5. Sostenere la Comunità Educante con importanti finanziamenti per i Patti Educativi territoriali, i Budget Educativi e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri come principali strumenti di contrasto alla povertà educativa.
6. Sostenere le filiere corte, l'agricoltura biologica, sociale ed inclusiva e i sistemi agricoli che creano coesione sociale nei territori in declino demografico ed economico; finanziare il welfare rurale differenziandolo dal welfare urbano
7. Riconoscere il valore economico dei servizi ecosistemici di cui alla legge Borghi per i piccoli Comuni e le Aree interne.
8. Investire sulle fonti rinnovabili favorendo l'abbattimento dei costi di consumo di energia, soprattutto per l'edilizia pubblica e la residenzialità popolare.
9. Avviare una graduale riduzione delle spese militari e la riconversione a fini civili delle industrie che producono armamenti (specialmente se a controllo statale). Sarebbe poi necessaria l'istituzione del Ministero della Pace per la diffusione di una cultura di pace per prevenire la violenza.
10. Investire nell'educazione alla pace e nella difesa non violenta della Patria appostando nel Pnrr il doppio degli attuali fondi dedicati al Servizio Civile Universale.





ROTTA BALCANICA: IL BARATRO DELLA PIETAS EUROPEA.

L'appello congiunto di FOCSIV e IPSIA Acli ai rappresentanti europei e italiani ad assumersi la responsabilità politica delle migrazioni con il superamento dei Regolamenti di Dublino e la revisione di procedure meno burocratiche per l'accoglienza e l'integrazione.

Da anni si assiste al perpetrare da parte dell'Unione Europea di scelte che considerano le migrazioni come una fastidiosa e inevitabile evenienza conseguente al sistema economico – finanziario che ci governa a livello globale, dimenticando il rispetto dovuto verso ogni essere umano, alle proprie radici storiche culturali e ai

valori condivisi che sono le basi fondanti della stessa visione di un'Europa unita.

Non un mero sentimento di scoramento e pietà per quanto sulla Rotta Balcanica avviene ora, senza dimenticare i tanti che si avventurano nelle acque del Mediterraneo, ma la necessità di far fede all'idea di condivisione, di inclusione e accoglienza che sottende al primordiale patto siglato dai paesi che costituiscono il nucleo del progetto europeo.

FOCSIV è presente lungo la Rotta Balcanica con il Socio IPSIA – Istituto Pace Sviluppo Innovazione Acli a fianco della Caritas Italiana, di Caritas Ambrosiana e altre ONG, che provvede alla distribuzione di cibo, di vestiti invernali, di medicine e di altri beni essenziali a donne, uomini e bambini che travolti da questa ennesima catastrofe umanitaria.

Non si può solo intervenire con gli aiuti materiali o mettendo in atto corridoi umanitari organizzati, ma vi è la necessità di un intervento più strutturato con luoghi di accoglienza e sosta dotati di servizi igienici con allaccio ad acqua, luce e gas. Occorrono interventi che possano servire anche le comunità locali, rurali in tanti casi povere e marginali, comunità, ancora provate dal conflitto degli anni '90.

Si deve rafforzare le comunità locali "stanziali" a mettere in atto delle politiche di accoglienza delle comunità "nomadi" di passaggio. Le prime in genere più anziane, facile preda di un rancore strumentalizzato da politici nazionalisti, le seconde più giovani che stanno perdendo, dopo anni di stanzialità obbligata la capacità d'immaginare, di sognare e di avere un futuro.

L'appello di FOCSIV e IPSIA, rivolto ai rappresentanti europei e italiani e a tutti i cittadini responsabili, chiede all'Unione Europea il dovere di assumersi la responsabilità di una politica più coraggiosa sulle migrazioni, che abbia al centro il rispetto dei diritti umani, a partire dal superamento dei Regolamenti di Dublino e da procedure meno burocratiche per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti. E ponga il rispetto, la pietas europea, a quei diritti che prevedano come condizione la partecipazione e l'ampliamento della sua comunità.



Draghi: "Questo governo conferma l'impegno a inserire lo sviluppo sostenibile in Costituzione"

Nel suo discorso programmatico al Senato, il presidente del Consiglio ha riaffermato valori e proposte in linea con l'azione condotta dall'ASviS in questi anni, con un'impostazione attenta agli Obiettivi dell'Agenda 2030. 18/02/21

Prima dell'appello finale: "Oggi l'unità non è un'opzione, l'unità è un dovere. Ma è un dovere guidato da ciò che son certo ci unisce tutti: l'amore per l'Italia", il presidente del Consiglio Mario Draghi, durante il suo discorso program-

matico al Senato mercoledì 17 febbraio ha toccato diversi punti chiave per un futuro del Paese basato su uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale, umano e ambientale. Nella replica, in particolare, Draghi ha riconfermato l'impegno su una proposta avanzata dall'ASviS fin dal suo esordio, cinque anni fa: "C'era un punto sull'ambiente e sul concetto di sviluppo sostenibile. Questo è alla base della giustizia tra generazioni che so il Senato sta discutendo nella forma di progetti di legge costituzionale per inserire il concetto nella Costituzione. Questo governo conferma l'impegno di andare in questa direzione".

In un comunicato stampa, l'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile ha commentato questa dichiarazione. "Esprimiamo la nostra soddisfazione per l'impegno, ribadito dal presidente del Consiglio Mario Draghi, a inserire lo sviluppo sostenibile in Costituzione, come proposto dall'ASviS. Il suo discorso programmatico va nella direzione di una svolta storica per il futuro del nostro Paese e delle nuove generazioni", ha dichiarato il presidente Pierluigi Stefanini. "Per questo l'ASviS ha proposto fin dalla sua nascita di garantire dignità costituzionale al principio di giustizia intergenerazionale. Oggi celebriamo nel modo migliore i nostri cinque anni constatando che le tematiche connesse allo sviluppo sostenibile siano sempre più centrali nell'agenda politica e istituzionale".

Myanmar, si sveglia la protesta: pentole e palloncini rossi contro i generali

Stefano Vecchia

C'è voluto tempo – mezzo secolo di dittatura feroce e dieci anni di democrazia sotto tutela – per convincere i birmani che il muro contro muro non paga, ma nemmeno paga dare credito alla ra-

gionevolezza di chi la democrazia bilancia sulla punta dei fucili e di conti bancari offshore.

Confermati la detenzione domiciliare per Aung San Suu Kyi nella capitale Naypyidaw, e il trasferimento in una località ignota del capo dello Stato, Win Myint, e della sua famiglia dal palazzo presidenziale dove erano segregati A essere privato della libertà è stato il 79enne Win Htein, leader della Lega nazionale per la democrazia, fedelissimo della premio Nobel, Aung San Suu Kyi e per molti anni incarcerato sotto il regime militare. Il suo crimine? Avere osato dichiarare che il golpe militare non è stata «una mossa saggia».



feriscono copioni in bianco.

Per la scaramanzia e la numerologia birmane di cui i capi militari hanno da sempre fatto ampio uso per orientare nel modo più rispettoso della tradizione le retate di oppositori, la costruzione di bunker e rifugi e persino la pianificazione della capitale Naypyitaw, il frastuono associato al numero 8 favorisce la cacciata degli spiriti malvagi. Paese che vai, resistenza che trovi ma con l'uguale obiettivo di rendere la vita difficile alla dittatura – politica o economica – come visto (e sentito) nei *carcerolazos* in Argentina, Cile e Venezuela o i canti e slogan dai tetti di Teherann che aggiravano la proibizione (e i rischi) delle manifestazioni di piazza. Espressione di dissenso che si associa alla **resistenza passiva di medici, infermieri e dipendenti pubblici che da martedì**

Privati dei principali riferimenti istituzionali, migrati da Facebook, bloccato d'imperio, a Twitter, anch'esso poi chiuso, i **birmani hanno avviato una strategia che prende esempio dal "farsi acqua" delle proteste di Hong Kong** (non esporre il fianco alla repressione sfuggendo ogni contatto con le forze di sicurezza) e dall'impegno non-violento che ha caratterizzato la lotta per la libertà dal 1990 indirizzata da Aung San Suu Kyi. In queste sere, alle 8, i balconi e i terrazzi hanno iniziato a popolarsi di ombre e di pentole, coperchi, plastiche sbattuti per ricordare ai generali che il passato è stato subito ma non dimenticato, che una replica non sarà tollerata e che il mondo è all'unisono dalla loro parte, salvo Cina e Corea del Nord che alla democrazia pre-



si presentano al lavoro mostrando la spilla con il nastro rosso della Lega nazionale per la democrazia, seguiti oggi dagli insegnanti.

Il dramma birmano è nato nel 1962, macchiato dal sangue nelle università nel 1988, segnato dalla negazione del risultato elettorale democratico del 1990 e tornato ora al copione in mimetica dopo qualche incertezza democratica dell'ultimo decennio. Con i protagonisti che, toltisi nel 2011 le odiate divise per infilarsi in abiti civili di buon taglio e in agiate pensioni arrotondate con incarichi parlamentari e di governo, sono ora tornati in prima linea per impedire che la volontà popolare che li ha nuovamente bocciati con il voto dell'8 novembre 2020 li privi definitivamente di ruoli istituzionali e li riconduca nelle sedi e nelle funzioni delle forze armate.